

Lo scenario in Calabria: meno nuovi casi ma più positivi rispetto agli abitanti come evidenza il monitoraggio Gimbe

Il Covid miete altre due vittime a Cosenza e a Catanzaro

Ha contratto il virus uno dei ministri straordinari di una chiesa di Rende

Mirella Molinaro

L'angoscia dei numeri. Il Natale si avvicina e sembra che il suo futuro sia appeso proprio ai numeri, quelli dei nuovi contagi e quelli dei nuovi vaccinati. Aumentano i positivi (196) ogni centomila abitanti, ma diminuiscono i nuovi casi (-4,3%) rispetto ai sette giorni precedenti. È la sintesi del monitoraggio della Fondazione Gimbe sul Covid in Calabria nella settimana tra il 10 e il 16 novembre, che evidenzia un peggioramento anche se si rimane nei limiti di guardia le soglie di saturazione dei posti letto in area medica (12,1%) e in terapia intensiva (6,3%) occupati da pazienti Covid. A far suonare la campanella d'allarme è anche l'ultimo aggiornamento Agenas: nelle ultime ventiquattrore l'aumento di un punto percentuale dei ricoveri in area non critica ha portato il tasso di saturazione al 13%, rispetto alla soglia del 15% che rappresenta una dei tre parametri per l'eventuale passaggio in zona gialla.

Secondo l'ultimo bollettino regionale, i ricoverati in reparto sono 124 e 10 quelli in Rianimazione. Nelle ulti-

me 24 ore sono stati 198 nuovi casi, con un tasso di positività del 4,01% rispetto a 4.942 tamponi eseguiti. È sempre la provincia di Reggio a svertare per nuovi contagi: sono 88 contro i 20 di Catanzaro, i 63 di Cosenza, gli 11 ciascuno di Crotona e Vibo e i 5 provenienti da fuori regione. Due nuovi deceduti (uno a Cosenza, l'altro a Catanzaro). Una signora di 88 anni di Cetraro è deceduta ieri nel reparto di Pneumologia dell'Annunziata.

La parrocchia "San Carlo Borromeo" di Rende, ieri, con un post sulla pagina Facebook ha reso noto la positività di uno dei ministri straordinari: «Per evitare disordini e panico comunichiamo che il ministro straordinario che domenica 14 novembre alla messa delle 18 ha distribuito la Comunione, nei giorni seguenti ha manifestato sintomi rivelatisi da infezione Covid ha usato ogni presidio prescritto a evitare la diffusione del virus. Era vaccinato con green pass, ha indossato la mascherina durante il suo servizio e si è igienizzato le mani. Se ci fossero preoccupazioni sull'eventuale contagio si invita chi fosse stato a contatto a effettuare il tampone». Questa mattina scuole chiuse a Longobucco per l'impennata dei contagi.

Nel Cosentino è aumentata la pressione sugli ospedali e anche i ricoveri in Terapia intensiva. Si teme che la situazione possa peggiorare con l'arrivo di un'altra ondata e che questo possa farci tornare nell'incubo lockdown. Per fortuna nelle ultime 48 ore non ci sono stati nuovi ricoveri in Terapia intensiva dove, attualmente, i pazienti affetti dal Covid sono quattro. Ciò che preoccupa i sanitari del Cosentino è proprio che un innalzamento repentino della curva possa verificarsi all'improvviso e mandare in tilt il già precario sistema ospedaliero. Da qui l'invito a eseguire maggiori controlli. Ma si sta spingendo molto il piede dell'acceleratore sui vaccini perché - affermano i medici - è l'unico rimedio per poter affrontare il Natale con maggiore tranquillità. Lo scorso weekend, in città, l'open vax day ha fatto registrare un buon risultato ed è servito soprattutto per sensibilizzare i cittadini sulla necessità di fare la terza dose. È stata anticipata al 22 novembre la possibilità di fare la terza dose per le persone tra i 40 e i 59 anni ma sempre sei mesi dopo la seconda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sprint sulle terze dosi Le somministrazioni nel centro vaccinale di via degli Stadi



Peso: 22%